

# Atleti e politici contro l'Aniene

Comune e Regione: "Sulle donne riscrivere lo Statuto". Rosolino: "Regole superatissime"

Dalla Regione al Comune passando per Cgil Roma e Lazio, il pressing sul Circolo Canottieri Aniene è incessante. Come lo sdegno per uno Statuto che riconosce ai soli uomini la possibilità di essere soci effettivi della società sportiva: «Un'evidente e inaccettabile discriminazione di genere che lascia sgomenti», tuona la presidente della commissione Pari opportunità della Regione Lazio Eleonora

Mattia.

di **Marina de Ghantuz Cubbe**  
e **Lorenzo De Cicco**

● a pagina 5



Massimiliano Rosolino

*L'intervista/1*

## Max Rosolino "C'è una logica ma è superatissima"

di **Lorenzo Di Cicco**

«Non sono un "circolista", ma l'Aniene lo frequento. Il maschilismo? I circoli sono sempre stati posti più da maschietti, ma parliamoci chiaro: il meccanismo è obsoleto, sono cose superatissime». Sono passati quasi 22 anni dall'oro olimpico a Sydney, ma la zazzera bionda di Max Rosolino è rimasta la stessa. Inconfondibile. Grande amico di Malagò, anche ora che al palmares sportivo ha aggiunto la carriera nello showbiz - l'anno scorso è stato inviato a *L'isola dei famosi* - interviene sul caso raccontato da *Repubblica* in questi giorni: lo

sbarramento alle donne, con poche eccezioni, nel circolo per eccellenza del generone romano, il Canottieri Aniene. Statuto del 1892, aggiornato nel 2019, senza cambiare la regola d'accesso: solo uomini maggiorenni. Le donne, al massimo, socie onorarie. «Al circolo non fanno entrare nemmeno lei», scherza Rosolino mentre passeggia per via Candia e indica un barboncino toy che tiene al guinzaglio, si chiama Bella.

**Le donne fuori, trattate come i cani?**

«Bella l'ho portata ovunque: in aereo, sul gommone, ma al circolo dove lavoro, non l'Aniene in questo

caso, non la fanno entrare».

**L'Aniene lo frequenta ancora?**

«Non ci ho nuotato come tesserato, ma ci vado spesso a fare canottaggio, che per esempio adesso è uno sport quotatissimo tra le donne».



Peso: 1-12%,5-24%

**E perché allora rimangono queste preclusioni anacronistiche?**

«Non è solo l'Aniene. Sono stato iscritto al circolo canottieri di Napoli, non so se nel frattempo abbiano cambiato lo statuto, ma di media sono quasi tutti uomini lo stesso. Mi rendo conto che sia un paradosso, perché all'apice del mondo dello sport ci sono ormai tante donne di valore, ma spesso, purtroppo, nei livelli intermedi no».

**Come se lo spiega?**

«Non credo sia maschilismo. Se una cosa è riservata non è necessariamente maschilista. L'ambiente lo conosco, sono nato in un circolo. È soprattutto un modo di

ritrovarsi per grandi appassionati di sport, da lì si promuove davvero una disciplina, anche a livello culturale. E dopo una pandemia che ha danneggiato tante "asd", le associazioni sportive dilettantistiche, i circoli sono sopravvissuti e sono stati fondamentali, soprattutto per i giovani».

**Se c'è una missione culturale, perché tenere lo sbarramento alle donne? Ci sono pregiudizi?**

«Probabilmente perché è un mondo che è nato così. Come alcuni college australiani che ancora oggi separano i ragazzi dalle ragazze. Oggi lavoro in un circolo di tiro al

volo, ha meno iscritti dell'Aniene, ma anche quello è frequentato prevalentemente da uomini. Dopodiché, è ovvio che si tratta ormai di una cosa superata. Anzi, superatissima».

**A Malagò quindi cosa consiglia? Di cambiare lo statuto?**

«Nooo, io non suggerisco niente a nessuno», ride da sotto la mascherina blu, calata napoletana, sguardo sornione. E si infila in macchina, con Bella.

*La chiusura è un po' un paradosso. Al vertice dello sport mondiale ormai ci sono moltissime campionesse*



▲ **Il nuotatore**  
Max Rosolino,  
43 anni



Peso: 1-12%,5-24%